

Carceri : la UIL scrive a Flick

" Gli apprezzamenti fanno sempre piacere, ma i fatti dove sono? "

" Sulle opinioni si può discutere ma non quando sono supportate dai numeri".

Ha così esordito **Eugenio Sarno**, Segretario Nazionale della UIL Penitenziari. Con due note indirizzate ai vertici del dipartimento dell' Amministrazione Penitenziaria, al Ministro **Flick** nonché ai Presidenti delle Commissioni Giustizia di Camera e Senato **Pisapia e Zecchino**, la UIL denuncia la drammatica situazione della polizia penitenziaria in servizio presso gli istituti di Bellizzi ed Ariano Irpino.

Non si è esaurita, così come aveva promesso, l'iniziativa promossa da Sarno avviata con il convegno nazionale svoltosi il 4 Novembre scorso all'Hotel de la Ville sui temi del pianeta carcere.

Il ministro Flick è stato, in quell'occasione, a visitare le carceri di Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi....

In quella occasione il Ministro ebbe ad esprimere apprezzamenti per l'opera svolta dalla polizia penitenziaria, sottolineando i sacrifici per garantire il proprio mandato istituzionale. Credo che gli apprezzamenti facciano sempre piacere, di meno quando a questi non seguono fatti concreti.

Cosa chiede allora la UIL Penitenziari per Ariano ed Avellino ?

Ritengo che la richiesta essenziale possa essere sintetizzata nella garanzia di creare le condizioni affinché il personale possa prestare la propria opera in condizioni di sicurezza; ovviamente a ciò deve necessariamente far seguito la garanzia di poter godere dei propri diritti.

In che modo?

La richiesta di aumento degli organici (10 unità per Ariano e 20 per Avellino, ndr) non è solo indirizzata al conseguimento degli obiettivi succitati ma è finalizzata anche alla sicurezza dei cittadini.

A due mesi dall'assunzione del servizio traduzioni qual è il bilancio ?

Credo che le circa 700 traduzioni effettuate dagli istituti di Ariano e Bellizzi stiano a testimoniare un impegno di notevole rilievo. Assicurato, ripeto, solo grazie ai sacrifici del personale. Mi pare opportuno, e necessario, sottolineare come troppo spesso si operi in condizioni di assoluta precarietà : mezzi inadeguati, collegamenti inesistenti e l'impossibilità di assicurare l'indispensabile supporto logistico ai vari movimenti giornalieri.

Angelo Sciarillo